

IL NUOVO PRESIDENTE (GRUPPO DE AGOSTINI)

«Dopo i tagli, Pigna più aggressiva»

Si apre una nuova era per le storiche Cartiere Pigna di Alzano (nella foto). Il fondo IDEa Corporate Credit Recovery I, che fa capo a IDEa Capital Funds a sua volta controllato dalla De Agostini, ha perfezionato l'acquisto del 51% dell'azienda, lasciando il restante 49% al gruppo di Giorgio Jannone. L'ex presidente resterà nel Cda come consigliere, ma a guidare il rilancio dell'azienda sa-

rà Alberto De Matthaeis, presidente e amministratore delegato, mentre il secondo consigliere sarà Vincenzo Manganelli (di IDEa). «La fase dei tagli è alle spalle — spiega De Matthaeis —. Ora bisogna rendere più efficiente la gestione e la produzione, con più aggressività e uno sfruttamento più deciso e costante di un marchio forte come Pigna».

a pagina 3 **Paravisi**

La svolta | Il gruppo De Agostini

IL RILANCIO IL FONDO IDEA SUBENTRA A JANNONE

Pigna, inizia una nuova era «Ora serve più aggressività»

«Lavorare in Pigna è stato come scalare una montagna con uno zaino pieno di sassi, ma ora iniziamo a intravedere la vetta. Anche se la salita non è certo finita». È un Giorgio Jannone in qualche modo sollevato, quello che fa un passo indietro per fare spazio ai nuovi proprietari e amministratori delle Cartiere Pigna. Cioè IDEa Corporate Credit Recovery I, il fondo gestito da IDEa Capital Funds, a sua volta controllato dal gruppo De Agostini. Ieri il Fondo ha perfezionato il proprio investimento nelle storiche cartiere di Alzano Lombardo, completando l'acquisto del 51% dell'azienda e lasciando al gruppo Jannone il restante 49%.

Lo scorso novembre l'azienda era arrivata a un passo dal fallimento, chiesto dai commissari giudiziali. Il tribunale l'aveva però respinto perché c'era in corso un concordato preventivo in continuità azien-

dale e si profilava l'intervento del fondo IDEa, che aveva acquisito 10,2 milioni di crediti vantati da Unicredit, Bnl, Banca Popolare di Milano e Mps. In ottobre il fondo aveva presentato il proprio piano concordatario, omologato dal tribunale un mese fa. A guidare il rilancio sarà Alberto De Matthaeis, presidente e amministratore delegato, che lavorerà con i consiglieri Vincenzo Manganelli e Giorgio Jannone. «Ma azionisti e amministratore sono cose diverse — avverte Manganelli, managing director del Fondo IDEa —. D'accordo con Jannone abbiamo stabilito che la società dovesse essere guidata da un manager indipendente, sganciato dagli azionisti e che facesse da garante». «Le professionalità che vengono dal Fondo sono di elevatissimo standard e vantano una consolidata esperienza nel settore — riconosce

Jannone —. Sarò quindi parte di un gruppo di lavoro in cui credo molto».

Oltre a Pirelli, Maugeri e Dover, De Matthaeis ha alle spalle esperienze in aziende del settore come Mondadori Printing e Burgo, e quindi sa dove mettere le mani: «Il nostro primo obiettivo — annuncia — è quello di intervenire sulla gestione ordinaria per renderla più efficiente, facendo diventare più competitiva l'attività produttiva». Il che significa «essere più aggressivi sulle condizioni di acquisto, avere più affidabilità dalle macchine e ridurre gli scarti, così da poter lavorare sul costo del prodotto e offrire al mercato, e soprattutto a una grande distribuzione sempre più esigente, dei prezzi più bassi». Ancora presto per parlare di nuovi prodotti: «La creatività è molto alta ma bisogna essere sicuri di sparare nella direzione

giusta, e valutare bene le iniziative per essere certi che siano efficienti. Il marchio Pigna è molto forte e ha possibilità di sviluppo importanti in Italia e all'estero. Dove c'è un marchio c'è anche la possibilità di creare valore con nuovi prodotti. Ma bisogna saperlo sfruttare in maniera forte e continua, e non episodica». Il tutto però verrà fatto in tempi brevi: «Il nostro mercato ha delle stagionalità: bisogna già iniziare a lavorare sui prodotti per il prossimo anno scolastico».

Pigna esce da un periodo durissimo, con i dipendenti scesi da 150 a 90: «Ma quelle fase si è conclusa — afferma De Matthaeis —. Ci mettiamo alle spalle la stagione dei tagli e partiamo da quella base per avere più attività, che comunque non vuole per forza dire maggiore occupazione».

Manganelli preferisce non sbilanciarsi sulle possibili si-

nergie con la galassia IDEA: «Sono mondi separati: questa operazione è del Fondo e non del Gruppo De Agostini. Certo, c'è un network industriale con i suoi contatti e la competenza delle persone che ne fanno parte». «Cartiere Paolo Pigna» ha chiuso il 2016 con un utile superiore al milione di euro e la prima trimestrale dell'anno

ha dato «risultati positivi», anche se non vengono forniti numeri: «Ciò che ci ha spinto a intervenire — specifica Manganeli — è il fatto che l'azienda abbia sempre mantenuto un livello di operatività che consentisse il rilancio. Questo, insieme al grande valore di un marchio storico come Pigna».

«Siamo molto soddisfatti — commenta infine Jannone —. Negli ultimi dieci anni abbiamo affrontato un percorso complesso e rischioso. Siamo partiti da una società che l'allora amministratore delegato Franco Tatò aveva definito " sostanzialmente fallita", con i lavoratori rassegnati alla chiusu-

ra, per arrivare alla Pigna di oggi, forte dell'alleanza con il migliore socio che avremmo mai potuto immaginare. Si apre una nuova fase della storia centenaria di Pigna. Oggi siamo solidi sotto il profilo patrimoniale, e possiamo dedicare tempo ed energie ai piani futuri».

Fabio Paravisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



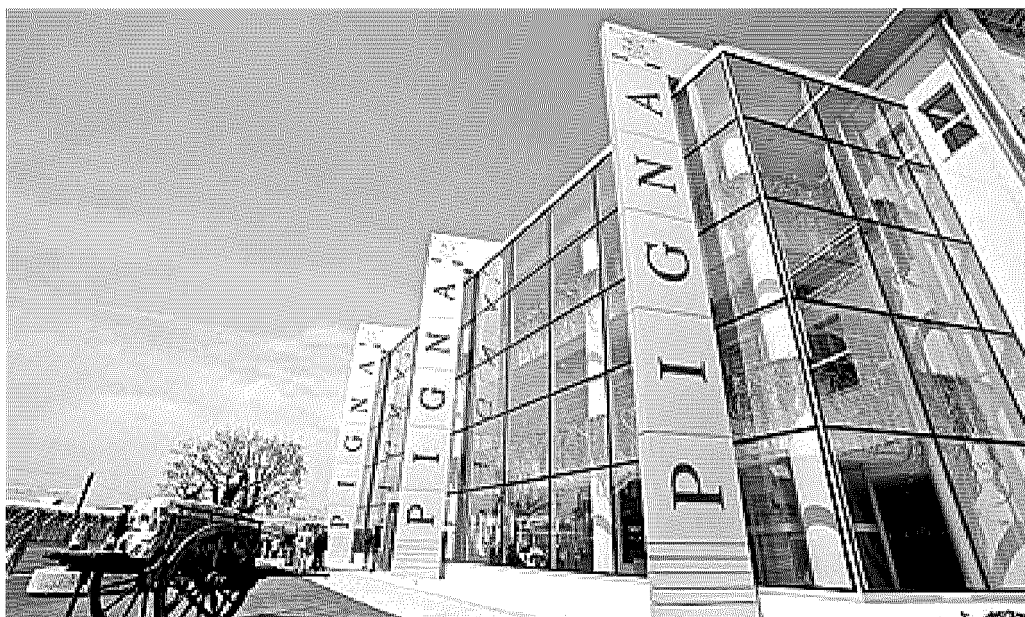
Le prospettive

Jannone: «Dopo una scalata con uno zaino pieno di sassi si inizia a vedere la vetta»



La stagione dei tagli è alle spalle, bisogna rendere più efficiente la produzione e riuscire in modo continuo un marchio forte come Pigna

Alberto De Mattheis
Presidente



Il cambio La sede delle Cartiere Pigna di Alzano Lombardo è stata inaugurata nel maggio del 2012

La scheda

● La «Cartiere Paolo Pigna» è stata fondata nel 1839 a Vaprio e dal 1868 è ad Alzano Lombardo

● Negli ultimi anni ha attraversato una pesante crisi che ha portato all'uscita di 60 dipendenti su 150

● A causa dei debiti lo scorso autunno è arrivata a un passo dal fallimento

● Ora è stata rilevata da un fondo che fa capo al gruppo De Agostini